

Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA ETS – Fondato a Milano nel 1971

n° 62 del 26 settembre 2025

a cura di Anna Sandrucci e Osvaldo Failla

Amiche e Amici del Mulsa,

in questa uscita:

- ✓ Venerdì 10 ottobre 2025 - Piante, animali e società: l'America precolombiana e l'agricoltura europea
- ✓ Curiosando nella Biblioteca storica agraria
- ✓ Il Museo della Vasca votiva di Noceto

Un caro saluto dalla Redazione

MULSA Seminari

Il prossimo seminario ci guiderà alla scoperta dell'agricoltura americana prima dell'arrivo degli Europei e dei profondi effetti che questa ha avuto sul Vecchio Continente. Dopo un'introduzione sull'origine delle agricolture precolombiane, si passerà ad approfondire due delle colture che più di tutte hanno rivoluzionato la produttività europea: il mais e la patata. Un viaggio nell'allevamento ci porterà poi a conoscere i Camelidi americani (lama e alpaca). A chiudere, due relazioni dedicate agli impatti economici e sociali delle piante americane sui sistemi agrari europei. Al termine sarà inaugurato il nuovo spazio espositivo dedicato a: "L'Agricoltura americana precolombiana".

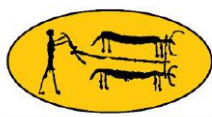
Vi aspettiamo numerosi!



FONDAZIONE MORANDO
BOLOGNINI



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII
Sezione Nord-Ovest



MUSEO DI STORIA
DELL'AGRICOLTURA



ASSOCIAZIONE MILANESE
LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E
IN SCIENZE FORESTALI



Società Agraria
di Lombardia

Venerdì 10 ottobre 2025

Castello Bolognini, Sant'Angelo Lodigiano



Vaso ceramico dipinto con spighe di mais. Cultura Nazca, Perù. 100–700 d.C., Museo de América, Madrid.

Seminario

PIANTE, ANIMALI E SOCIETÀ:

L'AMERICA PRECOLOMBIANA E L'AGRICOLTURA EUROPEA

INFO:

- Streaming sul canale YouTube @SpazioMULSA
- Preregistrazione raccomandata al [LINK](#)
- Contatto: info@mulsa.it

SCARICA IL PROGRAMMA

PREREGISTRATI

MULSA Biblioteca storica agraria

a cura di Giovanni Ferrari

BERTAUT R. (1905) Il Porcellino d'India: sue razze ed allevamento razionale. Battiato Editori, Catania, pp. 81



Il volumetto, pubblicato all'inizio del Novecento, è la traduzione italiana – curata e integrata da Giuseppe Licciardelli – di un manuale francese scritto da René Bertaut, fondatore e presidente del “Rabbit and Cavy Club”. Nell'introduzione, Licciardelli lamenta la mancanza, nell'editoria italiana, di un manuale pratico sull'allevamento della cavia e sottolinea l'importanza di questa specie di origine sudamericana per l'economia familiare della popolazione rurale italiana, seconda solo al coniglio tra gli animali da cortile. Particolarmente interessante, a questo proposito, è la citazione di una pubblicazione del 1896 del veterinario L. Reggiani, in servizio al macello pubblico di Como. Reggiani, sulla base anche della propria esperienza, descriveva le carni di cavia come “squisite e superiori a quelle del coniglio e del riccio”, segnalando inoltre come nel Comasco l'allevamento di questi animali fosse molto diffuso tra i contadini. A differenza dei conigli, le cavia venivano cucinate con la pelle, dopo una depilazione simile a quella riservata al maiale.

[Leggi la recensione integrale](#)

MULSA Explora

IL MUSEO DELLA VASCA VOTIVA DI NOCETO



La vasca dell'età del Bronzo di Torretta di Noceto, Parma (Foto A. Sandrucci, luglio 2025)

La vasca votiva, rinvenuta accidentalmente nel 2004, risale al XV-XIV secolo a.C. Fu realizzata all'interno di un'ampia fossa, dove venne costruita una grande struttura di pali e travi di 12 x 7 metri, profonda oltre 3 metri. L'intero perimetro era poi rinforzato da assi di legno, infisse di taglio. Per ragioni di conservazione, il manufatto è stato smontato e sottoposto a complessi trattamenti per preservare il legno, quindi rimontato all'interno di un edificio appositamente progettato. Qui, oltre alla Vasca, è esposta in modo molto efficace una ricca collezione di materiali rinvenuti al suo interno: vasetti miniaturistici, figurine fittili di animali, resti di fauna, cestini, frammenti e strumenti lignei, tra i quali spiccano quattro aratri di straordinaria importanza. Come osservano in una breve nota Maria Bernabò Brea della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e Mauro Cremaschi dell'Università di Milano, che hanno diretto gli scavi: «*La vasca di Noceto è un monumento archeologico singolare, sia per le sue caratteristiche sia per il suo eccezionale stato di conservazione. Le conoscenze a nostra disposizione sono ancora parziali, [...] ma è già evidente che ci troviamo di fronte a una testimonianza del tutto nuova sull'ambiente, sulla cultura materiale, sul livello organizzativo e sul mondo rituale del II millennio a.C.*»

[Per approfondire](#)